LA

# FILUMENA



NAPOLI
DALLO STABIL.° TIPOGRAFICO DELL'ATENEO
1846.

# FILUMENA

OPERE COMPLETE

# PER GAETANO NAVARRO

ELEGANTE EDIZIONE

decorata di disegni archeologici, storici, ed allegorici

DIVISA IN CINQUE PARTI

**I. I sepolcri de' primitivi secoli della Chiesa, o le catacombe.**
**II. Cenno storico sulla traslazione del sacro corpo di S.ª Filumena da Roma a Mugnano del Cardinale nel Regno di Napoli.**
**III. I prodigi.**
**IV. Biblioteca Filumeniana.**
**V. Le orazioni dirette ai Greci ed ai Romani.**

## MANIFESTO

RANNODARE colla sacra antichità il più importante soggetto ascetico del nostro secolo, che tanto impegna tutti i cuori, è il grande scopo cui le cennate opere tendono. In altri termini, spandere come un prezioso balsamo di santità a severe disamine di sacra archeologia, e le dottrine di questa riversare su di un soggetto di universale venerazione è lo scambievole vantaggio che si vuol far conseguire.

Invero volevamo su di ciò tenere rigoroso il segreto, lasciando che ogni saggio lettore l'interpetrasse; ma ora sentiamo essere indispensabile totalmente svelarlo perchè un ben grave errore non prevalga, da credersi che le cennate opere solo ed esclusivamente della invitta Martire Filumena trattassero. Elleno ne vanno fregiate del nome augusto, ma estendonsi a tutti i rapporti di sacra antichità, come è ben agevole il rilevarlo dalla

indicazione di ciascuna parte. La stessa scelta del titolo troppo bene vi corrisponde; poichè è da questo nome adorato che tutto fluisce come dal proprio fonte il bel piano del lavoro.

Percorriamone di nuovo con tale scorta rapidamente il florido sentiero, e ne rimarremo convinti.

Conveniva ai sinceri e colti veneratori della invitta Martire discendere ne'sacri antri che catacombe si dicono, ove l'augusto Corpo giacque negletto per quindici secoli. Ma far vagare i lettori per quei cupi ipogei senza renderli atti, quando di già nol fossero, a tutto poter profondamente ammirare e comprendere sarebbe un illuderli. Ecco il possente motivo d'illustrare con luce erudita quanto nei sacri antri incontrar si possa, ed ecco la orditura della intera prima parte della opera disviluppata in sei Capitoli.— Il primo che delle nozioni preliminari si versa, clevasi ad indagarne la più remota origine : quali fossero stati i primi costruttori, a quali destinazioni fossero andate soggette, quale fosse precisamente la costruzione, la etimologia del vocabolo che riceverono quando divennero sepolcri de' Cristiani su di che si è tanto discettato, la nomenclatura di ciascuna parte di cui componesi una catacomba, e finalmente gravi considerazioni sui rapporti di uniformità e di rassomiglianza che osservansi in tutte le catacombe dell'universo.—

Segue il secondo Capitolo, degli oggetti che nelle catacombe si rinvengono. Non si potrebbe abbastanza comentare la utilità di questo trattato. Dappoichè che farebbe l' intelligente osservatore incontrandosi in oggetti che per buona ventura sotto i suoi occhi si potessero escavare, o offrendoglisi quei che in ben ordinati musei si potessero rinvenire con molto senno classificati— ?

Quando per lo contrario si sarà pienamente imbevuto de' nostri principî, delle nostre ingegnose distinzioni atte a tutto esaurire, ed a felicemente ritenersi nulla gli potrà più riuscir nuovo, nulla di difficile interpetrazione. E poichè la fondamentale divisione tracciata è di oggetti interni, ed oggetti esterni, essendo i primi quei che nei loculi, i secondi quei che fuori i loculi si rinvengono, si vedranno primeggiare tra gli oggetti interni i vasi del sangue, e gli strumenti di martirio su cui non si potrebbe mai abbastanza parlare, e tra gli esterni le lucerne di tanti e svariati rapporti : le idee sulla loro origine, sul loro uso, sulle figure che rappresentano ci sembrano quando tutte nuove, quando di nuova esposizione. Dalle lucerne incomincia il metodo veramente felice che si vedrà per due altre volte ripetuto in trattandosi della epigrafia, e delle opere di arte, di premettersi cioè i principî, indi l' applicazione ; così per le lucerne dopo di essersi trattato del significato di tutte le figure delle quali vanno fregiate, si passa a darne tre importanti serie in applicazione, Romana, Siracusana, e Napolitana : quelle di questa ultima sono totalmente inedite. Il terzo Capitolo tratta della epigrafia che si esaurisce in non meno di venti paragrafi — Non vi potrebbe in vero essere parte più importante della sacra archeologia che la epigrafia ; poichè i primi cristiani nelle figure, nelle sigle, nelle parole usarono un linguaggio tutto loro particolare, e

quando per principi non si apprendino non sarebbe possibile in minima parte intenderlo, e quindi costernante la posizione dell'osservatore di rimanere nella ignoranza di quanto essere vi possa di più veoerevole, e di più frequente ad incontrarsi; e tal caso sarebbe frequentissimo mentre raggirandosi pei cupi sentieri di morte ad ogni passo si rinviene una epigrafe o intera, o mutila, o sculta, o graffita, o dipinta; sovente per esecrabile attentato d'ignoranza, e di barbarie gli toccherà di calpestare lapide rese frantumi.

Siccome poi nei principi fondamentali riguardo a paleografia, o conoscenza delle diverse forme di caratteri, ad ortografia, a figure grammaticali di posposizioni, o elisioni di parole la epigrafia cristiana si confonde colla gentile, fa d'uopo incominciare da questi rudimenti trattandosi della paleografia in generale, della paleografia relativa ai primi tre secoli della Chiesa, della paleografia de'secoli posteriori, do'caratteri latini, delle loro emanazioni quali sono il Gotico, il Longobardo, il Normanno, delle cifre numeriche greche e romane, della ortografia in generale, della ortografia delle lapide cristiane—Quindi de'diversi generi di lapide sepolcrali cristiane, quali sono lapide scritte, ed in queste prendono posto le abbreviature che con tale metodo si trattano, d'acquistarsene ognuno la più chiara intelligenza; delle lapide scritte con sigle nelle quali cade in acconcio parlare de'monogrammi, delle lettere iniziali, e delle sigle; delle lapide figurate che porgono l'occasione di trattare delle figure dell'antico e del nuovo testamento, degli oggetti simbolici ad esso relativi, do'ritratti, degli strumenti di martirio, e simboli di virtù che trovansi nello lapide espressi e quindi modo d'interpetrarle: delle lapide scritte e figurate, pei principi ancora regolatori della loro interpetrazione.

Esposta così tutta la parte teorica viensi come si disse alla più felice applicazione analitica, dandosi in ben ordinate serie le più belle epigrafi rinvenute nelle catacombe di Roma, in cui per corona risplenderà quella della illustre Martire Filomena ed altra dello stesso nome di recente escavata, di Napoli, di Cimitile, di Treveri, di Lione, di Magonza, del dipartimento dell'Ain, di Condés (Puy de Dome), del Territorio austriaco—Si passa in seguito a dare una serie di lapide sol figurate; indi altra di scritte e figurate, e di ognuna fassi distinta analisi, tutti i principi precedentemente appresi vengono felicemente sviluppati; per ognuna dassi versione italiana onde renderle di comune intelligenza.

Se la sterilità di una nuda esposizione avrà stancato l'attenzione dei gentili leggitori, noi ne li rinfrancheremo elevandoci a considerare le opere di belle arti.

Sono appunto le opere di belle arti che nei primitivi sepolcri s'incontrano il grandioso soggetto del quarto Capitolo, e sono elleno che porgeranno il terzo esempio del felice e tutto particolare metodo adottato di far precedere principi ad applicazione. Sarà un preludiare di questi principi repellere il grave oltraggio arrecato alla religione nostra essere stata poco proteggitrice delle arti belle, ed all'uopo sarà elevata la quistione se la religione de'cristiani nella sua credenza, nel suo culto, nei suoi riti sia fa-

vorevole alle arti. Questa istoricamente ed analiticamente trattata con totale vittoria sull' opposto sentimento che dal solò Gentilesimo attendere si possa felice ispirazione, e poesia di arte, vengonsi a dare nozioni generali circa al costume antico senza le quali non si potrebbe alcuna cosa comprendere risguardante le svariate e difficilissime rappresentanze scolte o dipinte che nei sarcofagi, nelle volte, nelle pareti delle catacombe si ammirano. Si tratterà però di talune vesti provenienti da costumanza ebraica, greca, e romana, degli ornamenti, della origine delle vesti sacre, di taluni strumenti musicali, di taluni vasi, di taluni costumi, di taluni gesti.

Esauriti in tal guisa tai rudimenti generali si passa ai particolari di ciascun del triplice ramo di belle arti da esaminarsi, scultura, pittura, e musaici — O meglio; come ultimo ricordo leggere ma ben disposte nozioni si daranno sulla storia, e sui principî di queste arti belle separatamente trattate, ed indi come per mano si condurrà il lettore ad osservarne le opere cimiteriali perchè egli le potesse intendere e valutare. Quando avrà in tal modo da intelligente tutto osservato, quando avrà visto passare per innanzi i suoi sguardi come fugaci fantasmi i venerevoli avanzi di tanti secoli fa duopo dirigersi ad altro sentiero.

Le biografie de' classici scrittori delle catacombe tantosto succederanno costituenti il quinto Capitolo—Perchè di queste biografie, o piuttosto bibliografie, mentre delle opere trattate da ciascun de' detti grandi illustratori si tien parola, si acquistasse giusta idea, perchè si apprendesse quale immensità di peregrine cognizioni contengono sarebbe indispensabile darne qualche saggio; ma tanto non comportandolo i limiti di un manifesto ci ridurremo a dire, che astrazione faccendo de' primi colossali ingegni di Roma, come di un Panvino, di un Bosio Maltese, di un Padre Giovanni Severano, diremo soltanto che trattasi di quattro celebrità o glorie napolitane, di un Celano padre vero venerevole delle patrie antichità, di un Mazzocchi il di cui nome solo più ch'europeo atterrisce, e le di lui opere, tra quali brilla il profondo, ed immenso comento sulle tavole di Eraclea, non sono di ragion comune anche presso quei che professano profonda letteratura; di un Pellicia la di cui immagine si è salvata dal dente vorace del tempo come la sua biografia, in guisa che senza i nostri umili sforzi di questo uomo veramente illustre tanto benemerito della scienza diplomatica, e della sacra antichità nulla si sarebbe saputo che il suo nome, e le sue opere per mera sventura in buona parte rimaste incomplete, di un de Jorio, ultima preziosa e cara reliquia vivente di tanti uomini, quel personaggio tanto celebrato dagli stranieri che forma la loro delizia non meno che de' nazionali.

Tutta tutta appresa la scienza delle tombe e per così esprimerci, è il proprio tempo per dispiegare agli occhi del lettore di già compiutamente istrutto il più grandioso spettacolo ed universale di questi venerevoli monumenti. Ed a tanto provvederanno i seguenti quadri descrittivi.

## ROMA.

I. Ingresso alle catacombe, e visita generale.
II. Catacombe di S. Sebastiano.

## TOSCANA.

### CHIUSI



### ETRURIA MEDIA.



## REGNO DELLE DUE SICILIE.

### NAPOLI.

*Catacombe di S. Genn:º de'poveri—Investigazioni sulla loro origine e vicende.*



*Piano Inferiore.*



*Indagini su di questa.*



*Piano Superiore.*



*Catacombe della Sanità.*

CIMITILE.

*Le Catacombe presso il sepolcro di S. Felice.*



*Indagini su di questa.*



PALERMO.



PENTALICA.



SIRACUSA.

*Le Catacombe di S. Giovanni.*



INDAGINI SU CATACOMBE NON RICONOSCIUTE.



SCICLI O L'ANTICA COMENA.



FRANCIA.

PARIGI.

ARLES.

I. Gli Elisi, o le catacombe antiche—

GRECIA.

MILO.

I. Le Catacombe greche , o il monumento singolare —

ALGERIA.

I. L'Antro del terrore , o le Catacombe Affricane.

In sì imponente e grandiosa guisa compiuta la prima parte dell'opera segue la seconda, il Cenno storico sulla traslazione del sacro corpo di S:ª Filumena da Roma a Mugnano del Cardinale — Qui pare scorati e lassi rimaner dovessero i lettori cupidi solo di sacra antichità , credendosi per azzardo che qui ogni altra conoscenza di simil natura cessasse. Grave errore : è pur vero che da tal punto l' opera incominciasi quasi ad infiorare delle più belle vaghe , e commoventi dottrine ascetiche , ma non è men vero che un certo lume di sacra archeologia non mai manchi in tutto il vasto piano tracciato, come nel Cenno storico, oltre a che per introduzione trattasi delle sante pratiche serbate dalla Chiesa nell' estrarre i corpi de' martiri , ed esporli alla pubblica venerazione , il lettore dopo di essere andato ei stesso in Roma, ed avere peregrinato coll' illustre sacerdote di Mugnano di Lucia, dopo di avere condotto quasi sui proprî omeri l'arca santa contenente l'augusto corpo da Roma a Napoli, e da Napoli a Mugnano del Cardinale , dopo di essere stato spettatore delle grandi maraviglie operate dal Signore ad esaltazione di sì eccelsa creatura, si imbatterà in due monumenti troppo venerevoli, la lapida cioè in terra cotta che chiudea il suo avello, ed il vaso del suo sangue, e dall' analisi di questi due monumenti vedrà emergere quanto di più importante la sacra archeologia su tal punto offrir possa.

Piuttosto la terza parte, i Prodigi, può dirsi il riposo dell'archeologo, ma non così dello ascetico, del filologo, del filosofo morale; poichè in quella vasta serie di edificanti narrazioni da noi pubblicate nel 1838 e 1840, e che verranno accresciute di molte altre interessantissime inedite in seguito raccolte, tale diletto ne ritrae la mente ed il cuore che non è possibile esprimerlo. Basta dire ch'è il linguaggio de' portenti che odesi.

La Biblioteca filumeniana poi formante la IV parte dell'opera è campo feracissimo per nudrire ogni pietà , ed ogni intelletto , offrendosi la raccolta compendiata ed analizzata di tutte le più brillanti produzioni pubblicate in laude della invitta Martire, in prosa, ed in versi, nella italiana favella , ed in quella del Lazio , della Francia , e della Spagna , le più gravi epigrafi ovunque scolte o temporaneamente poste, le preci le più tenere ed affettuose: lo storico quindi, l'oratore, il poeta, l'amatore di epigrafia , il devoto sincero ne rimarranno oltremodo lieti e soddisfatti.

Sarà in questo campo floridissimo che sorgerà aspra polemica tutta archeologica prodotta da quistioni di tal genere elevate da stranieri con

poco accorgimento e poca conseguenza. — Dopo questo penoso arringo succederà l' inno del trionfo, e con un' ultimo libro tutto originale della Biblioteca intitolato la gloria, il lettore dal genio della religione verrà condotto fino negli abissi, indi risalirà fin sulle sfere innanzi al trono dell'Eterno per ammirare ovunque la splendida glorificazione della incomparabile Martire. —Le orazioni finalmente dirette ai Greci, ed ai Romani chiudono le opere annunziate. Ci si condonerà però per esse di serbare profondo il silenzio: è un segreto questo che ci par bello di serbare intero intero fino al termine: una sola parola diremo che si vedranno rivivere costumi, riti, tempi, che più non sono.

Del resto perchè al sagace ed intelligente lettore ogni elemento non manchi per comprendere da se quel che noi tacer vogliamo, gli offriamo i titoli di queste orazioni.

I. La rigenerazione o il Battesimo—diretta a'Greci.
II. La partenza—agli stessi.
III. L'arrivo in Roma—ai Romani.
IV. La presentazione—a Diocleziano.
V. Il sentimento di religione—allo stesso.
VI. La sagittazione—allo stesso—
VII. Il trionfo sul tevere—ai Romani.
VIII. La esortazione—a Diocleziano.
IX. La seconda sagittazione—ai Romani.
X. Sulla tomba—ai Romani.

### CONDIZIONI

1.° L' opera verrà compresa in cinque volumi da formare nella totalità il numero di circa cento fogli di stampa.
2.° Il sesto, la carta, ed i caratteri sono del tutto simili al presente manifesto.
3.° In ogni mese impreteribilmente sortirà un fascicolo non meno di 4 fogli di stampa di pagine 16 con altrettanti disegni magistrevolmente lavorati. Per quei fascicoli che non avessero bisogno di un ugual numero di disegni, ciascun disegno mancante verrà supplito da un foglio di stampa colla differenza di prezzo in più di grana 2.
4.° Il costo di ciascun fascicolo rimane fissato a gr: 40. calcolato a gr: 6 per ogni foglio, ed a gr: 4. per ogni disegno. Le coverture de'fascicoli, e quelle de'volumi della massima eleganza in dono.
5.° Chiunque assicura dieci copie direttamente riceverà la undecima in dono.
6.° I primi 300 associati, i nomi de'quali si rileveranno dall'elenco de'medesimi che senza interruzione si pubblicherà, avranno in dono nel corso dell'opera un bellissimo disegno in litografia a due colori rappresentante l' invitta Vergine Filumena titolare delle opere, in foglio.
7.° Il pagamento de' fascicoli nell'atto della consegna.
8.° La spesa di posta, e da trasporto per l'estero a carico degli associati.
9.° Le associazioni si ricevono presso lo Stabilimento tipografico dell'Ateneo sito Vico Verticelli n.° 9, 2.° piano, e presso i principali libraj distributori del manifesto.
10.° Finalmente a mostrare il novello editore un particolare rispetto ai signori associati della precedente edizione intrapresa o sospesa, loro offre gratuitamente i 19 fogli sortiti coi corrispondenti disegni a solo patto che vengano i primi resi come inutili, pagando semplicemente l'aumento del prezzo per lo miglioramento della carta, adoprandosi in questa edizione quella del Fibreno di D. 5: 60 la risma.

# L'EUROPA

DURANTE IL CONSOLATO E L'IMPERO

DI

# NAPOLEONE

Tutta l'opera sarà formata da 6 volumi, ogni volume conterrà 15 fascicoli, ogni fascicolo verrà composto da otto fogli di 8 pagine senza litografie, ovvero da quattro fogli e due litografie il prezzo è di gr. 40 il fascicolo. Si è pubblicato il 6.° fascicolo.

## Prossima Pubblicazione

# STORIA UNIVERSALE

DI

# CESARE CANTÚ

1.ª EDIZIONE NAPOLITANA

# VITE E RITRATTI

DEGLI

# UOMINI ILLUSTRI

DI OGNI ETA E DI OGNI NAZIONE

Quest' opera verrà compiuta in 7 volumi circa, ogni volume sarà compreso in 22 fascicoli, ogni fascicolo conterrà un folio di 16 pagine ed un ritratto—Prezzo di ogni fascicolo grana 10—Pubblicato il 35.° fascicolo.